



# BANCHE E SICUREZZA 2015

Protection strategies from physical security  
to cyber crime in banks and in sectors most at risk

 #banchesicurezza

Rome - Palazzo Altieri  
4<sup>th</sup>/5<sup>th</sup> June

**AGENDA**

Strategie di sicurezza anticrimine, un'analisi di benchmarking

Roma, 5 giugno 2015

Antonella Trocino – Consulente OSSIF

# Agenda

- ✓ **Il Servizio di Benchmarking per la valutazione delle strategie di sicurezza anticrimine, le novità 2015**
- ✓ **Il contesto di mercato: elementi di struttura e una visione «istituzionale» dei rischi**
- ✓ **Una verifica della correlazione tra indici di rischio provinciali dell'ANR e i casi di rapine in banca e di attacchi ATM**
- ✓ **Prime evidenze dell'analisi di benchmarking sull'aggiornamento 2015 della Survey**
  - ✓ **la capacity delle unità di sicurezza fisica, l'assorbimento nelle attività di governo e nelle attività di operation**
  - ✓ **l'autovalutazione delle soluzioni di sicurezza adottate**
  - ✓ **l'evoluzione delle spese e degli investimenti previsti per il 2015 per le soluzioni di sicurezza**
  - ✓ **Modello di presidio e completezza delle soluzioni**

# Il Servizio di Benchmarking per la valutazione delle strategie di sicurezza anticrimine, le novità 2015

OSSIF, il Centro di Ricerca dell'ABI sulla Sicurezza Anticrimine, ha riproposto per il secondo anno l'iniziativa progettuale volta ad evidenziare ai Security Manager il posizionamento della propria banca rispetto ai benchmark di mercato su una serie di variabili quali: il dimensionamento delle strutture coinvolte nelle attività di sicurezza, le risorse economiche impiegate, l'autovalutazione dei livelli di competenza del personale addetto, la maturità delle soluzioni tecnologiche e della loro distribuzione sul territorio.

Le novità dell'iniziativa sono:

- ✓ Un arricchimento delle informazioni teso a cogliere sia l'evoluzione del contesto di mercato, sia mantenere l'allineamento tra DB analitico e Survey
- ✓ Un test - effettuato tramite un questionario ad hoc - per sondare il grado di consapevolezza e adeguatezza delle banche verso il rischio terrorismo
- ✓ Una più stringente attenzione verso la qualità dei dati e verso le potenzialità dei ritorni informativi che possono derivare dall'utilizzo di strumenti di data mining applicati alle varie basi dati OSSIF.

Verifiche della qualità dei dati

Incroci e integrazione dei dati

Potenziamento degli strumenti di data mining

Valorizzazione dei ritorni informativi

Le Banche e i Gruppi aderenti sono passati da 21 a 27, con una copertura in termini di sportelli del 61% sul totale

# Il Servizio di Benchmarking per la valutazione delle strategie di sicurezza anticrimine, le novità 2015

Le analisi di benchmarking - soprattutto su problematiche di sicurezza e di generale contrasto delle attività criminose - presentano vari benefici, poiché sono:

- ✓ **efficaci strumenti di comunicazione** interna, sia verso i vertici, sia verso le altre Funzioni e lo staff
- ✓ **strumenti gestionali** che identificano eventuali debolezze verso i peer e evidenziano opportunità
- ✓ **strumenti di supporto alle decisioni**
- ✓ **strumenti «Time Saving»** poiché il posizionamento rispetto ai peer fa emergere peculiarità e eventuali gap

Senza il contributo informativo – affidabile e completo - di tutte le Banche e i Gruppi aderenti, non si potrà procedere con l'elaborazione dei flussi di ritorno personalizzati

# Il contesto di mercato: elementi di struttura e una visione «istituzionale» dei rischi

Dalla Relazione Annuale della Banca d'Italia, nel paragrafo «La struttura dell'industria bancaria italiana» si legge:

«Tra il 2008 e il 2014 il numero di dipendenti bancari e quello degli sportelli sono diminuiti rispettivamente di circa 17.900 (-5,6 per cento) e 3.400 (-9 per cento) unità: il calo è stato molto più ampio per i cinque maggiori gruppi, che nello stesso periodo hanno ridotto significativamente la propria quota di mercato.

L'utilizzo dei canali distributivi (internet, mobile e phone banking) che sfruttano le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie è cresciuto. Il numero di clienti che hanno accesso ai servizi a distanza è aumentato, nel periodo 2008-2014, del 65 per cento, a 25 milioni circa; la quota di bonifici effettuati attraverso canali telematici si è incrementata di oltre 20 punti percentuali (al 43 per cento)»

Tavola a13.4

TIPO INTERMEDIARIO	Banche e Bancoposta: canali distributivi											
	31 dicembre 2013					31 dicembre 2014						
	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo- tori	Negozi finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero				Italia	Estero					
<b>Banche incluse nei gruppi</b>	<b>26.174</b>	<b>59</b>	<b>25.224</b>	<b>1.509</b>	<b>36.217</b>	<b>1.315.584</b>	<b>25.210</b>	<b>61</b>	<b>26.950</b>	<b>1.319</b>	<b>34.322</b>	<b>1.736.061</b>
di cui: banche spa	20.462	58	24.706	1.482	29.119	1.076.213	19.104	37	26.097	1.288	26.402	1.449.652
banche popolari	5.370	1	483	25	6.652	224.439	5.727	24	819	25	7.418	269.985
banche di credito cooperativo	341	-	35	2	446	14.932	378	-	34	6	502	16.424
succursali di banche estere	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
<b>Banche non incluse nei gruppi</b>	<b>5.585</b>	<b>-</b>	<b>1.495</b>	<b>26</b>	<b>6.691</b>	<b>187.229</b>	<b>5.513</b>	<b>-</b>	<b>1.414</b>	<b>21</b>	<b>6.677</b>	<b>144.208</b>
di cui: banche spa	661	-	882	5	1.042	33.544	657	-	856	5	1.092	37.324
banche popolari	559	-	103	-	696	19.460	552	-	93	-	701	23.782
banche di credito cooperativo	4.107	-	129	1	4.818	134.053	4.054	-	130	2	4.759	82.931
succursali di banche estere	258	-	381	20	135	172	250	-	335	14	125	171
<b>Totale banche</b>	<b>31.759</b>	<b>59</b>	<b>26.719</b>	<b>1.535</b>	<b>42.908</b>	<b>1.502.813</b>	<b>30.723</b>	<b>61</b>	<b>28.364</b>	<b>1.340</b>	<b>40.999</b>	<b>1.880.269</b>
<b>Bancoposta</b>	<b>12.941</b>	<b>-</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>7.129</b>	<b>....</b>	<b>12.908</b>	<b>-</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>7.123</b>	<b>....</b>

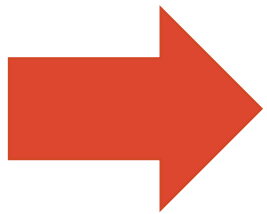
(1) Sono compresi anche i POS alleati presso società finanziarie del gruppo.

# Il contesto di mercato: elementi di struttura e una visione «istituzionale» dei rischi

Variazioni annue 2014 eop vs 2013 eop – Fonte Banca d'Italia



- ✓ **Gli sportelli si riducono in numero, si trasformano, diversificano l'offerta e lay out**
  - ✓ **Va gestita la mobilità dei dipendenti e dei promotori sul territorio**
  - ✓ **Sicurezza fisica e sicurezza logica devono ricordarsi**



Come, questo sviluppo della multicanalità – caratterizzato da un ridimensionamento delle reti distributive fisiche sul territorio, a vantaggio del remote banking e dell'attività bancaria svolta attraverso i promotori - ha inciso sulle strategie di sicurezza fisica delle banche? Quali sfide e opportunità si profilano per le U.O. di Sicurezza Fisica?

# Il contesto di mercato: elementi di struttura e una visione «istituzionale» dei rischi

Nel dicembre dello scorso anno, il Comitato di sicurezza finanziaria (CSF)<sup>(1)</sup> ha condotto la prima **Analisi Nazionale dei Rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (ANR)**. Tale analisi (National Risk Assessment), effettuata in applicazione delle nuove Raccomandazioni del Financial Action Task Force - Gruppo d'azione finanziaria (FATF-GAFI), ha l'obiettivo di identificare, analizzare e valutare le minacce di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, individuando quelle più rilevanti, i metodi di svolgimento di tali attività criminali, le vulnerabilità del sistema nazionale di prevenzione, di investigazione e di repressione di tali fenomeni, e quindi i settori maggiormente esposti a tali rischi. **La minaccia attuale che fenomeni di riciclaggio di denaro interessino la nostra economia è giudicata molto significativa, il valore più alto della scala di valutazione utilizzata dal modello di analisi, ma, allo stesso tempo, il sistema di prevenzione e contrasto italiano appare nel suo complesso adeguato.**

Nel rapporto si legge «Corruzione, evasione fiscale, narcotraffico, reati fallimentari e usura, alcune delle condotte criminali più preoccupanti. **La criminalità organizzata italiana ma anche straniera operante nel territorio, è la modalità prevalente con cui i crimini sono perpetrati... L'eccessivo uso del contante e l'economia sommersa influenzano negativamente in modo molto significativo il livello di rischio del paese.** Secondo uno studio della Banca Centrale Europea del 2012, nel nostro paese il volume delle transazioni regolate in contante è pari all'85% del totale, contro una media dell'Unione Europea del 60%. Il contante è considerato il mezzo di pagamento preferito per le transazioni riferite all'economia informale e illegale in quanto garantisce la non tracciabilità e l'anonimato degli scambi.»

(1) Il Comitato di sicurezza finanziaria è presieduto dal direttore generale del Tesoro, Vincenzo La Via. Ne fanno parte, tra gli altri, rappresentanti del ministero della Giustizia, del Ministero dell'Interno, del Ministero degli Esteri, della Banca d'Italia, della Consob, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei carabinieri.

# Il contesto di mercato: elementi di struttura e una visione «istituzionale» dei rischi

L'indicatore elaborato dal Comitato Sicurezza Finanziaria nell'ambito dell'ANR è basato sull'incidenza relativa dei versamenti anomali, che segnala indirettamente la probabilità che un'operatività in contante, registrata in una certa provincia, sia **potenzialmente riconducibile ad attività criminali**. L'uso 'eccessivo' di contante è stimato a livello comunale e tiene conto delle determinanti 'fisiologiche' (socio-economiche e finanziarie) dell'uso del contante. L'indicatore è costruito considerando la media provinciale degli utilizzi eccessivi di contante a livello comunale.

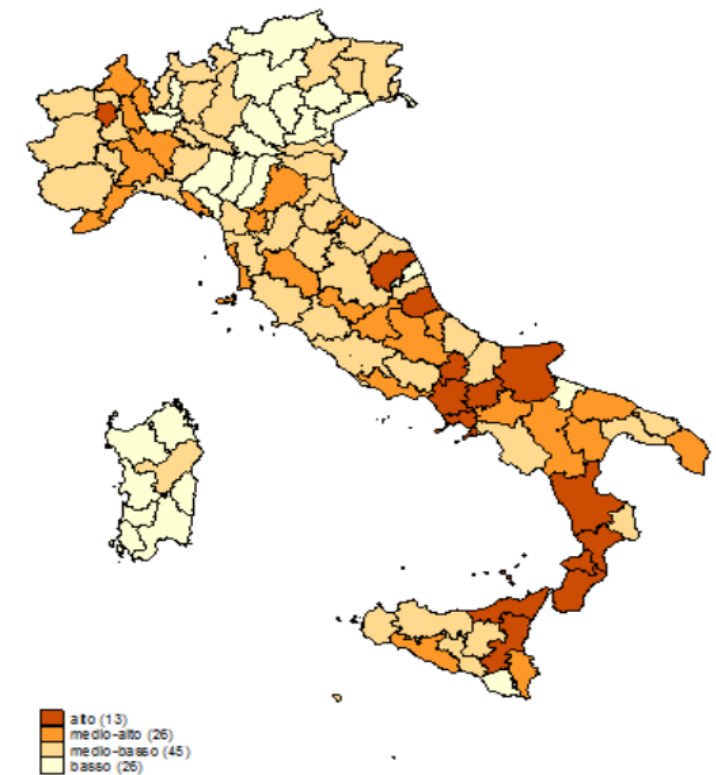
La suddivisione delle province nelle **quattro fasce di rischio**, così come la numerosità di ciascuna fascia, non è basata su soglie prefissate bensì è determinata da algoritmi standard di stratificazione, che raggruppano le osservazioni in insiemi quanto più possibile omogenei.

**Il contante è considerato il mezzo di pagamento preferito per le transazioni riferite all'economia informale e illegale** in quanto garantisce la non tracciabilità e l'anonimato degli scambi

**Banche e Poste italiane hanno un rischio specifico elevato, ma anche dei presidi adeguati, si legge nell'Analisi Nazionale dei Rischi.**

Il sistema di prevenzione e contrasto italiano appare adeguatamente rispondente rispetto alla minaccia che proventi di attività criminali possano essere reinseriti nel sistema finanziario ed economico.

Figura 1 - Distribuzione geografica del rischio  
Utilizzi eccessivi di contante



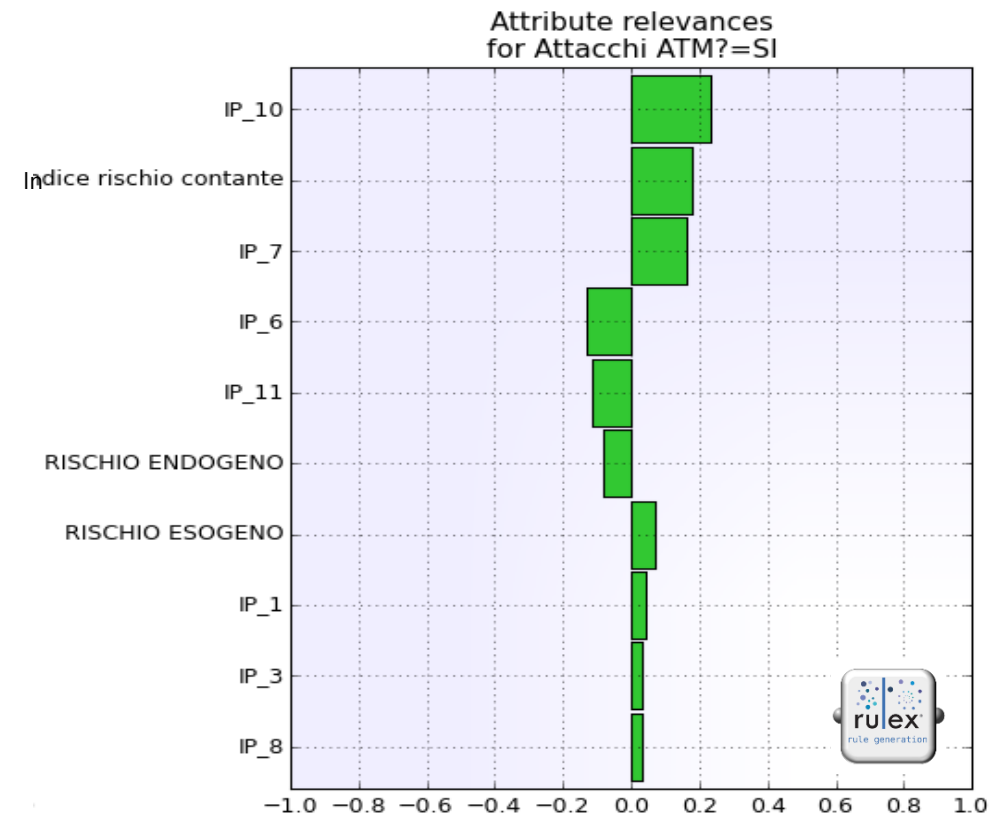


# Il contesto di mercato: elementi di struttura e una visione «istituzionale» dei rischi

Una delle ipotesi che si è voluta analizzare è la correlazione tra l'esposizione al rischio rapina e al rischio di attacchi ATM, e l'indicatore sull'utilizzo anomalo del contante, elaborato nell'ANR. Le assunzioni sottostanti tale ipotesi sono due:

- ✓ il rastrellamento di contante è il movente delle rapine e degli attacchi ATM;
- ✓ ci potrebbero essere delle «sinergie» o delle saldature - più o meno strutturali - tra la minaccia criminale analizzata nell'ANR e i casi di rapine e attacchi ATM, perpetrati ai danni delle banche.

Mentre rispetto al verificarsi dell'evento rapina, la rischiosità provinciale presentata nell'Analisi Nazionale del Rischio non sembra avere rilevanza, **con riguardo al verificarsi di attacchi ATM il grado di rischiosità provinciale fornito dall'ANR risulta la seconda variabile, per incidenza sul fenomeno.**



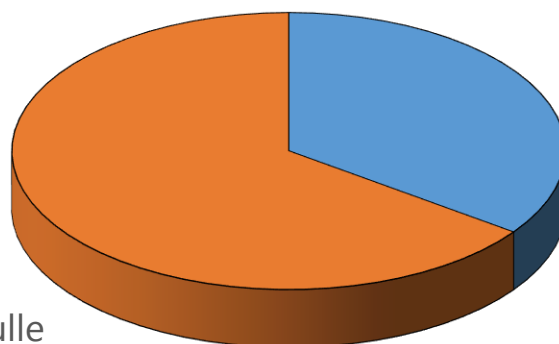
Elaborazioni su dati del DB OSSIF ottenute grazie all'applicativo di data mining della piattaforma Rulex. Il metodo utilizzato è il Logic Learning Machine (LLM) che permette di risolvere problemi di classificazione producendo un set di regole. A ogni iterazione, i modelli appartenenti alla stessa classe di output sono raggruppati per produrre regole e algoritmi euristici impiegati per massimizzare le relazioni funzionali con il maggiore valore predittivo e per minimizzare gli errori di stima.

Le prime 3 variabili in ordine d'importanza - positivamente correlate al verificarsi di un attacco ATM - sono: IP\_10 Bancone blindato / area blindata ad alta sicurezza, l'indice di rischiosità sull'utilizzo anomalo del contante e IP\_7 Videoregistrazione.

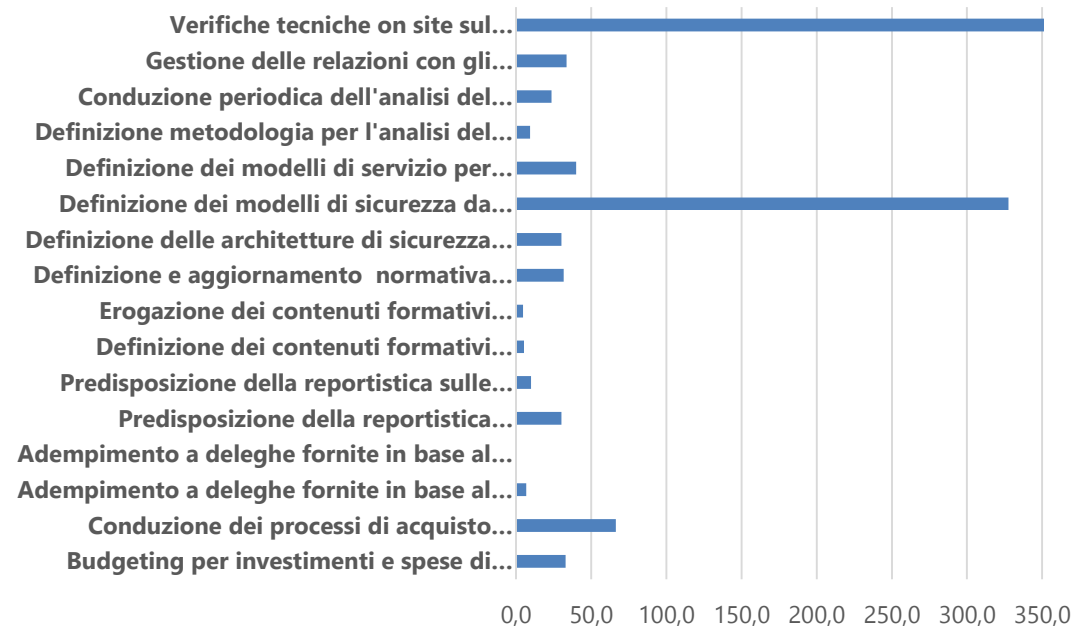
# Prime evidenze dell'analisi di benchmarking sull'aggiornamento 2015 della Survey

L'inserimento dei dati, largamente parziale da parte delle Banche e dei Gruppi aderenti alla Survey, non ha consentito al momento alcuna clusterizzazione dei dati, né l'esposizione di KPI riferiti ai top performer

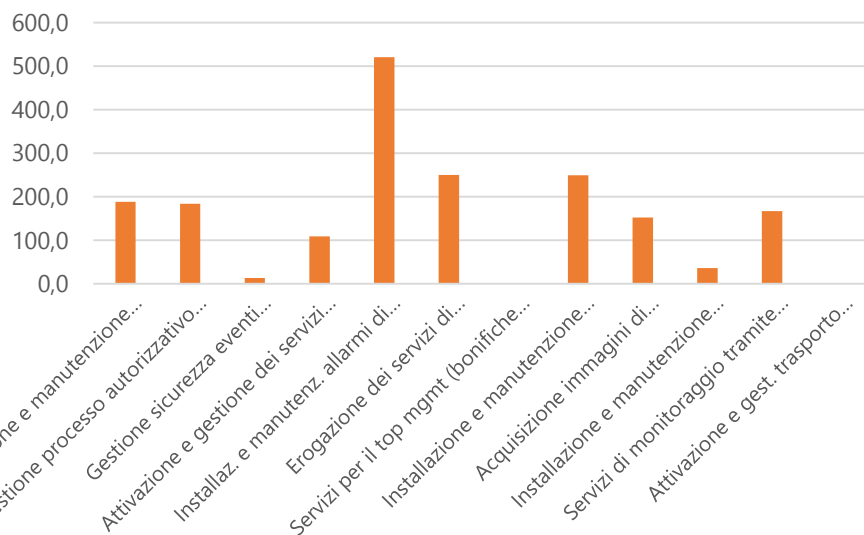
## La ripartizione media del tempo di lavoro delle U.O. di Sicurezza fisica



## Ripartizione del tempo di lavoro sulle attività di governo



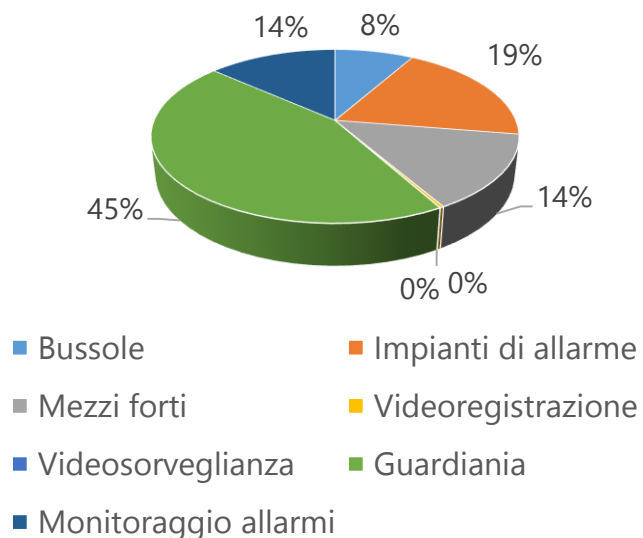
## Ripartizione del tempo di lavoro sulle attività di Operation



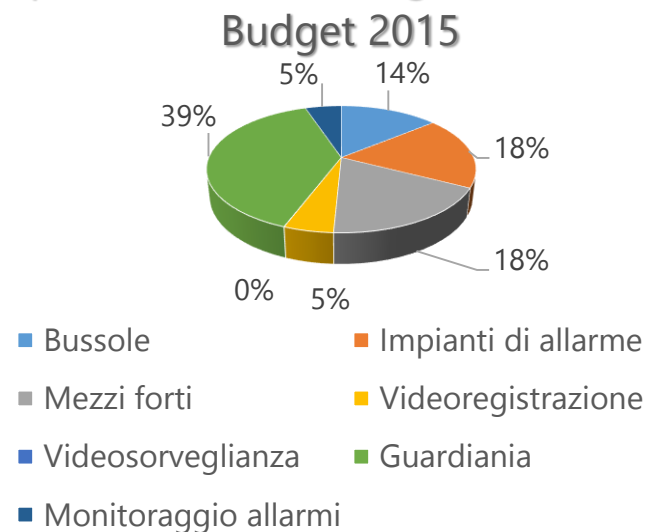
Fonte – Survey OSSIF, evidenze preliminari

# Prime evidenze dell'analisi di benchmarking sull'aggiornamento 2015 della Survey

Ripartizione media delle spese  
Budget 2015



Ripartizione media degli investimenti



Fonte – Survey OSSIF, evidenze preliminari

# Prime evidenze dell'analisi di benchmarking sull'aggiornamento 2015 della Survey

## Autovalutazione degli skill in vari ambiti di attività

Conoscenza della normativa 81/08 e delle responsabilità ricevute tramite delega  
 Capacità di definire misure di sicurezza adeguate per la gestione dei rischi  
 Capacità di monitorare l'adeguamento e l'implementazione delle misure di sicurezza  
 Conoscenza delle attività amministrative connesse al ciclo attivo e passivo  
 Conoscenza del ciclo di budgeting (e.g. pianificazione, consuntivazione, previsioni, ...)  
 Conoscenza di eventuali applicativi a supporto (e.g. SAP)  
 Conoscenza della normativa esterna (es. Dlgs. 81/08, ecc.) ed interna in tema di sicurezza  
 Conoscenza degli apprestamenti di sicurezza in essere presso le Filiali e le altre Sedi  
 Conoscenza delle soluzioni tecnologiche di supporto, nonché dei servizi di sicurezza fisica  
 Capacità di sintetizzare i principali contenuti delle normative in strumenti di formazione  
 Capacità di esporre efficacemente i contenuti formativi  
 Conoscenza di eventuali applicativi a supporto  
 Conoscenza del modello di analisi del rischio (minacce, vulnerabilità, danno, probabilità ecc.)  
 Conoscenza di eventuali applicativi a supporto  
 Capacità di effettuare sopralluoghi presso filiali e sedi al fine di individuare gli scenari di rischio  
 Capacità di analizzare i dati rilevati e definire un piano di rientro per ridurre il rischio  
 Capacità di definire le architetture di sicurezza di filiali e sedi direzionali da implementare  
 Capacità di definire i modelli di sicurezza di filiali e sedi direzionali  
 Capacità di definire le contromisure più idonee da implementare in base al livello di rischio  
 Conoscenza degli strumenti specifici di supporto  
 Capacità di definire i modelli di servizio per l'erogazione in continuo dei servizi di sicurezza  
 Conoscenza della normativa esterna (es. Dlgs. 81/08, ecc.) e interna su temi di sicurezza fisica  
 Conoscenza delle attività amministrative connesse al ciclo attivo e passivo  
 Conoscenza del ciclo di budgeting di UBI.S (e.g. pianificazione, consuntivazione, previsioni, .)  
 Conoscenza di eventuali applicativi a supporto (e.g. SAP)  
 Capacità di analisi delle performance di sicurezza e del livello di rischio gestito  
 Capacità di sintetizzare i risultati emersi  
 Capacità di predisporre report contenenti l'analisi dei risultati  
 Capacità di effettuare verifiche tecniche sull'adeguatezza degli apprestamenti di sicurezza  
 Capacità di rilevare eventuali carenze relativamente agli apprestamenti di sicurezza fisica  
 Capacità di rilevare eventuali anomalie degli impianti presenti in filiale  
 Capacità di rilevare l'applicazione di procedure e comportamenti corretti, anche in eventi criminosi  
 Conoscenza di strumenti e di soluzioni tecnologiche di supporto

Ambiti di attività	Medio-Bassa	Media	Media-Alta	Alta
Adempimenti 81/08			58%	42%
Amministrazione e controllo	4%	30%	35%	30%
Conformità alle norme			38%	63%
Formazione sensibilizzazione	4%	14%	50%	32%
Gestione del rischio	6%	13%	47%	34%
Progettazione		23%	33%	44%
Relazioni con stakeholder			63%	38%
Reporting	7%	32%	41%	20%
Verifiche tecniche		10%	45%	45%

Fonte – Survey OSSIF, evidenze preliminari

# Prime evidenze dell'analisi di benchmarking sull'aggiornamento 2015 della Survey

## Livelli di adeguatezza delle soluzioni di sicurezza

		MIN	MAX	
<b>Allarmistica</b>	Percentuale di filiali centralizzate sul totale	Nessuna	Tra 81% e 100%	
	Numero di tecnologie relative alle piattaforme di monitoraggio	1	Da 2 a 5	
	Numero di tecnologie relative alle centrali allarme periferiche	1	Da 2 a 5	
	Numero medio di anni (obsolescenza media) delle centrali allarme periferiche	Tra 2 e 5	Tra 6 e 10	
	Presenza di meccanismi di correlazione allarmi	Assenti	Completi	
	Numero medio di eventi in gg lavorativi	0,5	4.231	
	Numero medio di eventi in gg non lavorativi	0,3	467	
	Numero medio di eventi nell'ora di picco giornaliera	4	1.680	
	Numero di punti operativi (filiali/sedi) monitorate da ciascuno operatore	Meno di 100	Tra 101 e 1.000	
	Numero di operatori dedicati al monitoraggio in orario lavorativo	1	4	
	Numero di operatori dedicati al monitoraggio in orario non lavorativo	1	2	
	Presenza di strumenti di reporting specifici	Parziali	Completi	
	<b>Servizio di Vigilanza</b>	Numero annuo di richieste di trasporto valori	Non di competenza	184.387
		Numero annuo di richieste pronto intervento diurno	2	600
Numero annuo di richieste pronto intervento notturno e festivo		10	23.124	
Percentuale di ATM con caricamento externalizzato sul totale		Nessuna	Tra 81% e 100%	
Percentuale di ATM Remoti con caricamento externalizzato sul totale		Tra 1% e 20%	Tra 81% e 100%	
Percentuale di filiali con piantonamento dinamico sul totale		Nessuna	Tra 41% e 60%	
Percentuale di filiali con piantonamento fisso sul totale		Nessuna	Tra 61% e 80%	
Percentuale di filiali con vigilanza notturna e festiva a mezzo ronda sul totale		Nessuna	Tra 1% e 20%	
<b>Videoregistrazione</b>	Numero di tecnologie relative alle centrali di videoregistrazione periferiche	1	Da 2 a 5	
	Numero di tecnologie relative alle piattaforme di videoregistrazione	2	Da 2 a 5	
	Numero medio di anni (obsolescenza media) delle centrali di videoregistrazione periferiche	Tra 2 e 5	Tra 11 e 15	
	Numero medio di telecamere esterne per filiale	1	3	
	Numero medio di telecamere interne per filiale	3	6	
	Percentuale di filiali con apparati centralizzati sul totale	Tra 21% e 40%	Tra 81% e 100%	
	Percentuale di filiali con videoregistrazione digitale sul totale	Tra 81% e 100%	Tra 81% e 100%	
	Percentuale di filiali coperte dalle soluzioni di videoregistrazione sul totale	Tra 81% e 100%	Tra 81% e 100%	
	Presenza di strumenti di reporting specifici	Assenti	Completi	
	<b>Videosorveglianza</b>	Modalità di esecuzione dei controlli (es. su evento di allarme, a rotazione e su evento di allarme)	su evento di allarme	Evento allarme
Modalità di gestione degli eventi (es. spegnimento monitor e allerta FFOO immediato, ecc.)		allerta FFOO	Conferma segnale di controllo	
Numero di monitor in filiale		0	3	
Numero di punti operativi (filiali/sedi) monitorate da ciascuno operatore		Meno di 2	Oltre i 20	
Numero di tecnologie relative alle centrali di videosorveglianza periferiche		1	Da 2 a 5	
Numero di tecnologie relative alle piattaforme di videosorveglianza		1	Da 2 a 5	
Numero medio di anni (obsolescenza media) delle centrali di videosorveglianza periferiche		Meno di 2	Tra 6 e 10	
Percentuale di filiali coperte dalle soluzioni di videosorveglianza sul totale		Tra 1% e 20%	Tra 81% e 100%	
Presenza di strumenti di reporting specifici		Assenti	Completi	

# Prime evidenze dell'analisi di benchmarking sull'aggiornamento 2015 della Survey

## Distribuzione territoriale e livello medio di copertura delle soluzioni di sicurezza

	Allarmistica	Piantonamento	Videoregistrazione	Videosorveglianza
VALLE D'AOSTA	93,0	0,0	70,7	0,0
PIEMONTE	98,4	1,0	95,8	43,3
LOMBARDIA	92,0	1,4	92,0	38,0
LIGURIA	97,4	3,7	96,4	34,3
TRENTINO ALTO-ADIGE	98,2	0,0	91,4	50,0
FRIULI	97,6	0,0	98,2	50,0
VENETO	98,7	0,3	94,3	50,5
EMILIA ROMAGNA	94,0	10,4	83,2	28,5
TOSCANA	97,3	0,0	96,7	36,3
UMBRIA	94,3	0,0	96,0	33,3
MARCHE	70,5	0,3	71,0	50,3
ABRUZZI	70,3	0,0	73,0	52,5
MOLISE	91,0	0,0	89,0	35,7
LAZIO	81,3	25,0	79,5	62,2
CAMPANIA	99,5	57,8	99,3	49,0
BASILICATA	100,0	0,0	100,0	35,0
PUGLIA	99,0	33,3	98,0	43,3
CALABRIA	99,3	1,0	98,7	39,3
SARDEGNA	100,0	0,0	100,0	34,7
SICILIA	98,0	38,0	98,0	47,3

Fonte – Survey OSSIF, evidenze preliminari

Grazie per l'attenzione



[trocinoantonella@gmail.com](mailto:trocinoantonella@gmail.com)